



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - DGI



RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SOMMARIO ESECUTIVO

Settembre 2017



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - DGIAl

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE (2017)

- SOMMARIO ESECUTIVO -

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 2017 (Relazione 2017) intende offrire una ricognizione delle molteplici forme di sostegno economico e finanziario pubblico alle imprese allo scopo di monitorare lo stato dell'arte, nonché l'evoluzione del sistema agevolativo attraverso analisi sui diversi livelli di governo, sulle aree territoriali, sugli obiettivi di politica industriale perseguiti e sulla classe dimensionale dei soggetti beneficiari.

La Relazione, istituita dall'articolo 1 della legge 266/97, è predisposta dal Ministero dello sviluppo economico e, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge europea 2014), è trasmessa alle Camere entro il 30 settembre di ciascun anno. Nel corso degli ultimi anni la relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive ha evidenziato un rilevante processo di riassetto e focalizzazione degli strumenti agevolativi verso obiettivi primari coerenti con i fabbisogni del tessuto industriale e delle caratteristiche intrinseche del sistema economico e produttivo italiano: il sostegno all'innovazione, agli investimenti produttivi e all'accesso al credito.

La Relazione assolve all'esigenza di fornire, in maniera trasparente e con la più ampia diffusione e pubblicità possibile, una panoramica sull'operatività degli interventi agevolativi e del contesto economico-industriale di riferimento. L'obiettivo è quello di fornire, da un lato, un approfondimento sui volumi complessivi di spesa a sostegno del tessuto produttivo da cui è possibile evincere un quadro di riferimento delle finalità degli



interventi; dall'altro lato, di tracciare l'attuale assetto strategico degli interventi agevolativi. La numerosità della popolazione statistica di riferimento ha imposto un'analisi dei flussi economici aggregati al fine di garantire una maggiore intellegibilità dei dati ed apprezzare i profili più rilevanti delle politiche di incentivazione nazionali.

In tema di monitoraggio degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo è opportuno dar conto di una importante novità che si appresta a modificare gli assetti gestionali ed informativi relativi al rispetto degli obblighi comunitari in tema di aiuti di Stato. L'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115 (c.d. "Legge europea") ha, infatti, modificato radicalmente le disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, prevedendo, in luogo della *Banca Dati delle Agevolazioni* (BDA), l'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Registro). Il Registro, operativo dal 12 agosto 2017, rappresenta una novità di grande rilievo finalizzata, in primo luogo, a dotare il Paese di uno strumento agile ed efficace per verificare che le agevolazioni pubbliche siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria (con particolare riferimento ai limiti di cumulo previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*). Contestualmente il Registro rappresenterà un sistema in grado di rafforzare e razionalizzare le funzioni di pubblicità e trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche. Il nuovo sistema, inoltre, avrà anche impatti migliorativi sulla gestione delle attività amministrative sotto il profilo della semplificazione e dell'efficienza e consentirà, altresì, di potenziare l'attività di monitoraggio ed analisi evolutiva degli interventi di sostegno. Il Registro, infine, costituisce, in ottica evolutiva, un fondamentale strumento per la predisposizione ed il potenziamento delle attività di valutazione di efficacia degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.

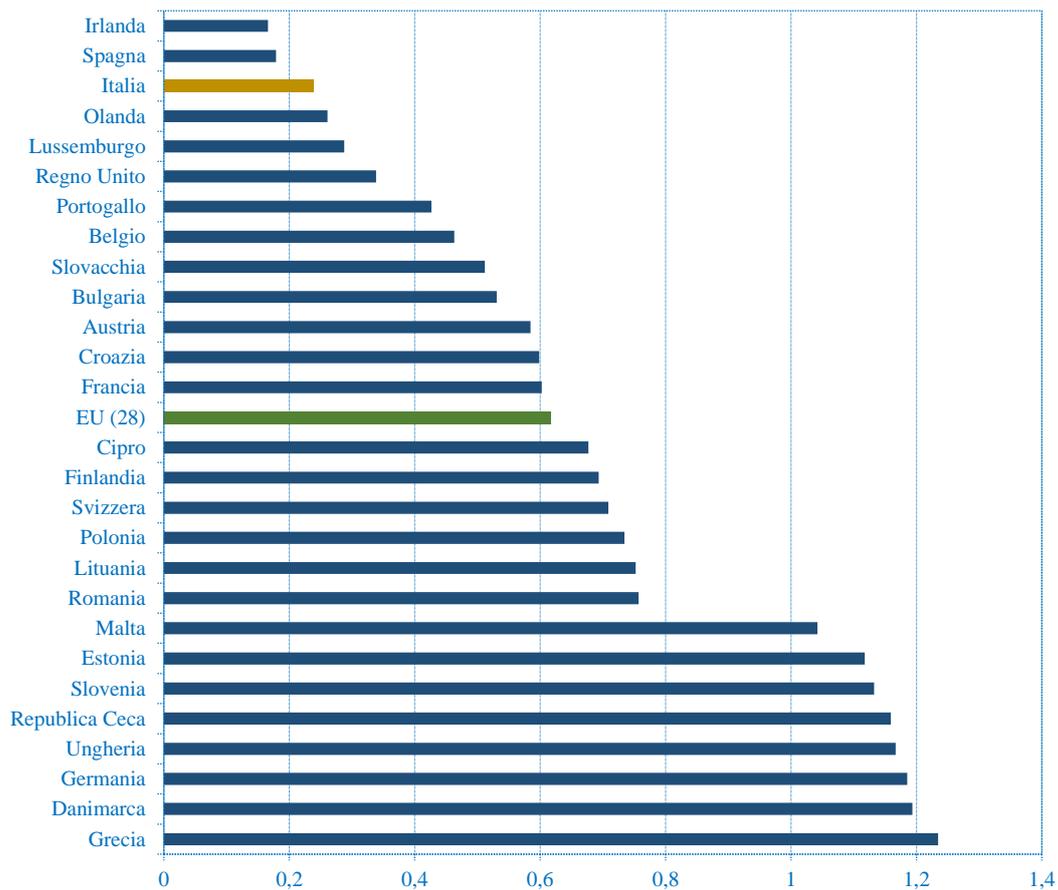
I principali esiti della Relazione 2017 sono riassumibili nei seguenti punti.

- (1) *L'Italia continua a destinare meno risorse rispetto agli altri principali competitor europei, tuttavia, per la spesa orientata al sostegno delle attività di R&S&I l'Italia si colloca tra i primi posti.* Sulla scorta dei dati dello *State Aid Scoreboard* 2016, rapportando la spesa in aiuti di Stato al Prodotto Interno Lordo nazionale (Figura 1), nel 2015, la posizione dell'Italia (con 3,9 miliardi di euro, 0,24% circa del PIL) si colloca ben al di sotto della media europea (0,62%). Rispetto ai principali competitor europei, la



Germania, con circa 36 miliardi di euro, presenta la spesa in aiuti (in valore assoluto) più elevata con l'1,19% rispetto al PIL, mentre la Francia, con una spesa dello 0,60%, è molto vicina alla media EU-28.

Figura 1: Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL - Anno 2015 (escluso il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti)



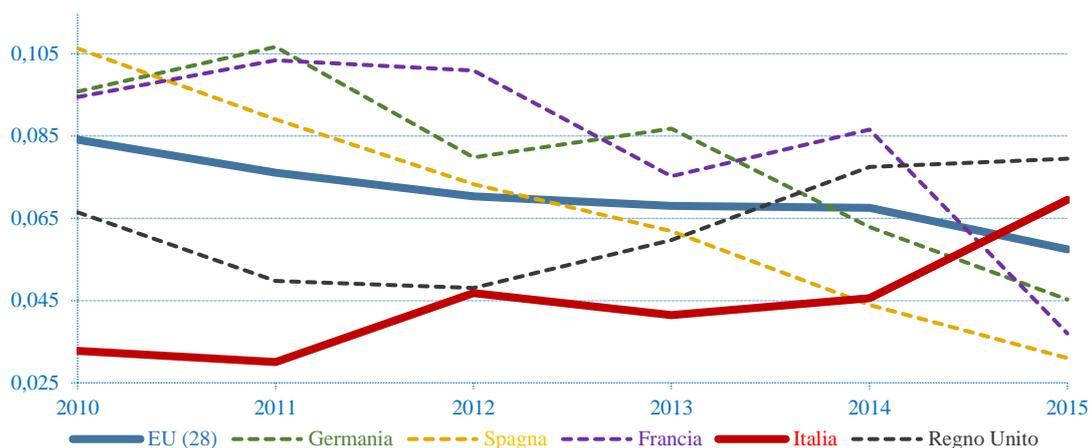
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Dall'analisi di dettaglio della ripartizione della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali, emerge che la principale voce di spesa per l'Italia è orientata al sostegno delle attività di "R&S&I", che assorbe circa il 29,2% delle risorse complessive (0,24% del PIL). Tale dato appare ancor più significativo se confrontato con gli altri paesi europei (Figura 2): la percentuale di spesa destinata a R&S&I rispetto al PIL, infatti, risulta più elevata della media EU-28 e, rispetto ai principali competitor, al di sotto del solo Regno Unito.



Per tutti gli altri obiettivi orizzontali (*Tutela ambientale, Sviluppo regionale, ecc.*), tuttavia, l'Italia mostra percentuali di spesa ben al di sotto dei principali competitor (ed in misura molto rilevante se si considerano Francia e Germania).

Figura 2: Aiuti di stato per R&S&I (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

(2) *Il numero complessivo degli interventi agevolativi realmente attivi a livello di amministrazioni centrali continuano a essere molto contenuti rispetto agli anni passati.*

La popolazione statistica di riferimento delle agevolazioni monitorate nella *Relazione 2017* è costituita da un numero complessivo di *interventi agevolativi censiti* pari a n. 942, di cui n. 57 nazionali e n. 885 regionali. Le riforme poste in essere soprattutto a livello di amministrazioni centrali (i.e. D.L. 83/2012), in realtà, hanno determinato una riduzione ancora più consistente degli interventi agevolativi realmente attivi. Il monitoraggio condotto, infatti, ricomprende molte misure gestite dalle *amministrazioni centrali* ormai abrogate, che risultano tuttavia ancora attive sul fronte delle erogazioni. Laddove si considerino esclusivamente gli strumenti realmente idonei a determinare nuove concessioni, il numero degli interventi realmente attivi, a livello di amministrazioni centrali, scenderebbe a n. 22.

(3) *Nel 2016 i volumi delle agevolazioni concesse registrano un significativo incremento rispetto al 2015.*

In termini di operatività il 2016 mostra alcuni rilevanti elementi di discontinuità rispetto al precedente anno. In particolare, l'avvio della nuova programmazione europea 2014-2020 ha inciso notevolmente sui risultati degli impegni



assunti e, pertanto, degli investimenti agevolati. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, il sistema italiano di sostegno al tessuto produttivo registra un incremento delle agevolazioni concesse del 53% circa rispetto al precedente anno. Tale incremento determina il raggiungimento di oltre 4,6 miliardi di euro di agevolazioni concesse. L'incremento considerevole registrato sul fronte degli impegni ha determinato una significativa crescita degli investimenti agevolati. Nell'ultimo anno, infatti, gli investimenti agevolati sono cresciuti del +57%.

Sul forte incremento registrato hanno inciso significativamente quattro strumenti di competenza delle Amministrazioni centrali: i “*Contratti di Sviluppo*” (Decreto legge n. 69/2013, art. 2) per il sostegno dello sviluppo di grandi progetti strategici di investimenti (con 492 milioni di euro di agevolazioni concesse); il *Fondo per la Crescita Sostenibile* (con 429 milioni di euro di impegni assunti); il *Finanziamento del credito all'esportazione* (229 milioni di euro circa); ed, infine, l'intervento a favore degli investimenti in beni strumentali denominato “*Nuova Sabatini*” (200 milioni di euro circa). Questi interventi da soli rappresentano oltre il 68% del totale delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali.

Tabella 1: Quadro di sintesi in milioni di euro (2011-2016)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale 2011-2016
Domande approvate (n.)	51.348	113.670	54.475	65.844	43.300	45.927	374.564
Variazione %	-	121,37	-52,08	20,87	-34,24	6,07	-
Agevolazioni concesse	4.493,44	3.526,28	3.996,81	5.303,23	3.020,58	4.615,43	24.956
Variazione %	-	-21,52	13,34	32,69	-43,04	52,80	-
Agevolazioni erogate	3.833,60	3.388,75	3.188,17	3.649,06	2.983,12	2.435,10	19.478
Variazione %	-	-11,60	-5,92	14,46	-18,25	-18,37	-
Investimenti agevolati	14.935,93	11.789,40	12.127,95	10.023,13	11.110,69	17.433,97	77.421
Variazione %	-	-21,07	2,87	-17,36	10,85	56,91	-

Fonte: dati MISE

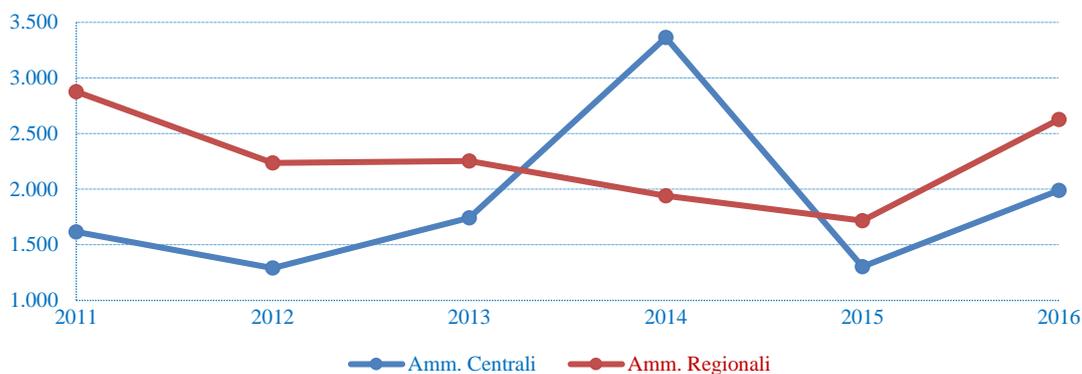
(4) Le amministrazioni regionali hanno concesso un volume di aiuti superiore a quello delle amministrazioni centrali e tale fenomeno inizia a consolidarsi nel tempo.

Relativamente agli impegni assunti per livelli di governo, gli interventi regionali registrano un valore superiore agli impegni assunti a livello di amministrazioni centrali (Figura 3). Tale dato trova conferma lungo l'intero periodo di osservazione, fatta



eccezione per il 2014, in cui i volumi degli interventi nazionali mostrano una straordinaria operatività per effetto della chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013.

Figura 3: Agevolazioni concesse nel periodo 2011-2016 (milioni di euro)

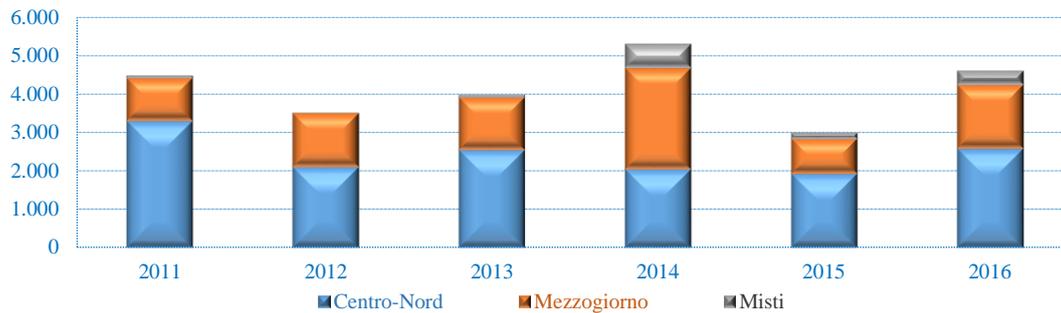


Fonte: Elaborazione dati MISE

- (5) **Prevalenza nelle agevolazioni concesse a favore delle PMI rispetto alle GI.** Il sistema agevolativo italiano (amministrazioni centrali e regionali) conferma una maggiore focalizzazione delle risorse impegnate ed erogate verso le PMI, in coerenza con gli obiettivi strategici nazionali di politica industriale. Le PMI assorbono, infatti, quasi il 73% delle agevolazioni complessive riferite al periodo esteso (2011-2016), mentre le Grandi Imprese (GI) risultano destinatarie del 27%.
- (6) **Il Mezzogiorno registra un notevole incremento degli impegni nel 2016. Il Centro-Nord, tuttavia, continua a movimentare la quota maggiore di risorse complessive (centrali e regionali).** L'analisi per ripartizione geografica (Figura 4) mostra che l'incremento delle agevolazioni concesse nel 2016 ha riguardato in particolare il Mezzogiorno. Rispetto al 2015, infatti, le risorse concesse alle imprese del Sud Italia risultano in aumento dell'80%, attestandosi a più di 1,6 miliardi di euro; la crescita delle concessioni nell'area del Centro-Nord, invece, seppur significativa è più contenuta (pari quasi a +34%). In termini di ammontare, tuttavia, con un totale di quasi 2,6 miliardi di euro, il Centro-Nord si conferma quale area territoriale che maggiormente beneficia delle agevolazioni concesse.



Figura 4: Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dati MISE

(7) *R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale rappresentano le principali finalità di politica industriale perseguite dagli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.* Dall'analisi delle finalità di politica industriale emergono ulteriori profili di interesse (Tabella 2). L'analisi svolta sulla movimentazione delle risorse rivela una persistente focalizzazione verso due obiettivi principali: "R&S&I" e "Sviluppo produttivo e territoriale". Nel 2016 le agevolazioni concesse ed erogate per la promozione di attività di "R&S&I" si attestano, rispettivamente, a circa 1,7 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardi di euro. L'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale", invece, registra volumi di agevolazioni concesse ed erogate pari, rispettivamente, a oltre 1,4 miliardi e 940 milioni di euro.

Tabella 2. Quadro di sintesi in milioni di euro (2011-2016)

Agevolazioni concesse	2011	2012	2013	2014	2015	2016
R&S&I	1.367,56	1.328,39	1.445,56	1.370,33	637,58	1.690,79
Internazionalizzazione	363,10	374,03	408,31	271,31	305,65	378,93
Nuova imprenditorialità	294,51	301,36	301,04	308,07	146,55	217,36
Sviluppo produttivo e territoriale	2.211,20	1.031,14	1.434,65	2.312,28	1.458,44	1.455,93
Altro	257,06	491,35	407,25	1.041,25	472,37	872,43
Totale	4.493,44	3.526,28	3.996,81	5.303,23	3.020,58	4.615,43
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.218,22	1.746,94	1.470,98	1.475,02	1.285,56	1.093,60
Internazionalizzazione	317,15	293,05	269,78	202,45	115,48	90,18
Nuova imprenditorialità	289,36	214,90	207,65	206,39	219,23	136,19
Sviluppo produttivo e territoriale	1.810,05	849,36	980,35	1.223,61	983,21	940,67
Altro	198,83	284,50	259,41	541,60	379,64	174,47
Totale	3.833,60	3.388,75	3.188,17	3.649,06	2.983,12	2.435,10

Fonte: MISE



(8) *Osservando il grado di specializzazione per il perseguimento degli obiettivi di politica industriale in funzione del livello di governo, nel corso dell'ultimo anno gli strumenti regionali concentrano la quasi totalità delle risorse in R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale.* Nel 2016 (Tabella 3), è possibile segnalare che gli interventi regionali orientano la quasi totalità delle risorse (i.e. circa il 94% delle risorse complessive) alla promozione dell'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (38% circa) e delle attività di "R&S&I" (56% circa). Il 92% circa delle risorse movimentate dalle amministrazioni centrali, invece, si ripartiscono in modo più equilibrato verso gli obiettivi "Sviluppo produttivo e territoriale", "R&S&I" e "Internazionalizzazione".

Tabella 3: Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2011-2016 (valore percentuale)		2011	2012	2013	2014	2015	2016
R&S&I	Amm. Centrali	55,17	40,12	44,26	34,81	32,00	33,05
	Amm. Regionali	19,00	46,12	37,02	27,95	19,94	56,12
Internazionalizzazione	Amm. Centrali	22,31	29,07	22,99	8,93	25,79	19,43
	Amm. Regionali	0,60	1,52	1,92	2,31	1,95	1,72
Nuova imprenditorialità	Amm. Centrali	15,26	17,78	12,90	8,44	6,27	7,62
	Amm. Regionali	2,13	4,86	4,71	5,32	5,37	4,17
Sviluppo produttivo e territoriale	Amm. Centrali	7,26	13,02	19,86	47,82	35,95	39,90
	Amm. Regionali	78,27	47,50	56,35	64,42	72,74	37,99

Fonte: Elaborazioni dati MISE

(9) *Il Fondo di Garanzia per le PMI si conferma, per operatività e capacità di promuovere l'accesso al credito, la misura centrale dell'intero sistema italiano di sostegno al tessuto economico e produttivo. Evoluzione dal sistema dello scoring al sistema del rating proprietario.* Il Fondo centrale di garanzia per le PMI rappresenta uno dei più rilevanti strumenti agevolativi di sostegno al tessuto produttivo ed economico del Paese, sia per la dimensione operativa che per la rilevanza degli obiettivi perseguiti. La centralità di questo strumento, infatti, è strettamente connessa all'obiettivo strategico prioritario di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese. Tale esigenza nasce come contrasto al razionamento del credito, operato in modo endogeno dagli intermediari bancari, che ha rappresentato, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, uno dei maggiori temi su cui indirizzare gli interventi di sostegno alle imprese, in particolar modo alle PMI. Nel corso del 2016 (Tabella 4) il numero delle domande accolte, pari a oltre n. 114.487, raggiunge il massimo rispetto all'intero periodo di osservazione. Rispetto al precedente



anno, le domande accolte segnano un incremento di quasi il 12%. La crescita di operatività dello strumento appare ancora più evidente se si confronta il volume delle domande accolte tra il 2010 e il 2016; in questo caso la variazione percentuale si attesta al +129%. Con un totale di n. 547.219 operazioni accolte lungo l'intero periodo di riferimento, appare evidente la significativa dimensione operativa dello strumento. In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 50,06 miliardi di euro (11,5 miliardi di euro nel solo 2016, rappresentativo del 23,8% del totale, con un incremento del 13,7% rispetto al 2015) che hanno abilitato finanziamenti garantiti per quasi 81 miliardi di euro (16,7 miliardi di euro nel solo 2016, corrispondente al 20,63% del totale, con un incremento rispetto al 2016 del 11,2%). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 5,2 miliardi di euro circa, di cui circa 1,2 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione, suo valore massimo del periodo.

Tabella 4: Operatività del Fondo 2010-2016 (milioni di euro)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Operazioni accolte (n.)	50.069	55.200	61.412	77.229	86.228	102.594	114.487	547.219
Finanziamento garantito	9.058,83	8.328,19	8.143,41	10.751,30	12.855,97	14.984,65	16.666,36	80.788,69
Garanzia concessa	5.192,11	4.407,99	4.014,42	6.394,47	8.337,48	10.161,83	11.553,29	50.061,59
Importo accantonato	510,38	424,32	394,72	672,41	879,80	1.088,50	1.226,34	5.196,47

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Questo dato mette in luce un'ulteriore caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2010-2016), è possibile riscontrare un'elevata efficacia dello strumento con un effetto moltiplicatore di circa 9,6 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 15,5 volte la posta. Nel 2016, gli accontamenti hanno determinato un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a 13,6 volte (i.e. 1 euro accantonato ha determinato 13,6 euro di finanziamento).



Si segnala, infine, che nel corso del 2015, si è assistito all'attuazione di una rilevante novità normativa, disposta dall'articolo 2, comma 6 del decreto legge n. 69 del 2013¹, che ha previsto, ai fini del rilascio della garanzia del Fondo sui cosiddetti “*finanziamenti nuova Sabatini*” (ai sensi del medesimo articolo 2), un nuovo modello di valutazione del merito creditizio basato sulla *probabilità di default*, in sostituzione dell'attuale sistema di *credit scoring*. Dallo stesso comma della sopraindicata legge, inoltre, è stata prevista l'estensione del nuovo modello di valutazione a tutti gli altri interventi del Fondo di Garanzia.

(10) Le agevolazioni in conto capitale rappresentano lo strumento maggiormente utilizzato dagli interventi regionali, mentre a livello di amministrazioni centrali, è il contributo misto la tipologia di agevolazione più rilevante. Dal monitoraggio condotto, di rilievo appare il quadro sulla natura delle tipologie di agevolazioni impiegate per i trasferimenti (Tabella 5). Anche nel 2016, il *contributo in conto capitale* si conferma la forma prevalente di agevolazione impiegata a livello regionale (68%); a livello di amministrazioni centrali, al contrario, tale forma di agevolazione ha un più contenuto impiego (23,6%). Tuttavia, rispetto ai precedenti anni, il ricorso al *conto capitale* da parte delle amministrazioni centrali segna un'evidente crescita; da una quota rappresentativa del 9% del totale delle agevolazioni concesse nel 2014, infatti, il *c/capitale*, nel 2016, pesa circa il 24%. Per gli interventi delle Amministrazioni centrali, nel 2016, il “*Contributo misto*” si conferma la forma agevolativa più utilizzata con circa il 56,6%.

¹ Sostituito dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge n. 91 del 2014.



Tabella 5: Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2011-2016 (valori percentuali)

		2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Regionale	45,35%	41,67%	37,70%	39,67%	54,91%	68,01%
	Amm. Centrale	4,25%	0,00%	0,16%	9,01%	23,51%	23,61%
Contributo in c/esercizio	Amm. Regionale	1,82%	1,33%	5,16%	4,17%	2,01%	1,31%
	Amm. Centrale	0,30%	1,35%	0,39%	0,13%	1,91%	1,45%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Regionale	3,69%	2,75%	4,00%	3,42%	3,49%	2,21%
	Amm. Centrale	18,28%	21,25%	15,09%	3,65%	13,92%	11,82%
Contributo misto	Amm. Regionale	10,03%	32,40%	25,97%	18,93%	18,88%	13,47%
	Amm. Centrale	71,32%	67,51%	70,25%	68,16%	54,34%	56,63%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Regionale	8,47%	0,33%	0,00%	0,14%	0,07%	0,00%
	Amm. Centrale	0,06%	1,34%	5,76%	15,74%	0,13%	2,28%
Finanziamento agevolato	Amm. Regionale	21,28%	17,00%	22,88%	28,11%	18,04%	11,50%
	Amm. Centrale	5,80%	8,54%	8,36%	3,32%	6,19%	4,21%
Partecipazione al capitale	Amm. Regionale	0,29%	1,07%	0,70%	1,67%	1,12%	1,25%
	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

(11) Struttura della Relazione 2017. La Relazione 2017 risulta strutturata come segue. Nel *primo capitolo* viene esposto il contesto economico generale (sia internazionale che nazionale) in cui agiscono gli operatori pubblici e privati per contestualizzare le politiche di incentivazione al tessuto produttivo. Nel *secondo capitolo* viene illustrato il quadro generale degli andamenti registrati nel periodo 2011-2016 per l'insieme degli *strumenti agevolativi posti in essere dalle amministrazioni centrali e regionali*, al fine di offrire una panoramica generale sui principali trend evolutivi delle agevolazioni. Il *terzo capitolo* concentra l'attenzione sulle dinamiche degli strumenti d'incentivazione alle attività economiche e produttive gestiti dalle *Amministrazioni centrali*. Il *quarto capitolo*, in considerazione del ruolo rilevante assunto dagli strumenti a garanzia, dedica un'analisi autonoma al *Fondo Centrale di Garanzia*, ripercorrendo il processo evolutivo normativo in atto e i trend manifestati nel periodo 2010-2016. Infine, nel *quinto capitolo*, sono esaminati gli interventi agevolativi gestiti a livello regionale, concentrando l'attenzione sulla dimensione territoriale della spesa, sulla natura delle agevolazioni e sul quadro finanziario, il tutto al fine di offrire una visione di insieme di una realtà complessa ed articolata.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - DGLIAI

DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
Viale America, 201 - 00144 ROMA
www.mise.gov.it